L'UNIONE SARDA
15-SET-2025
da pag. 10 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Emanuele Dessì
Tiratura: 23019 Diffusione: 23575 Lettori: 201000 (DS0009244)
DATA STAMPA
44° Anniversario

Il focus. Nel 2020 un espresso in città costava in media 0,87 euro, adesso si è già arrivati a 1,30

Caffè sempre più caro, stangata nei bar

Tazzina a due euro a fine anno. Gli esercenti: «Materia prima alle stelle»

L'importante è lasciare il tempo, al cliente del bar, di mandare giù l'ultimo sorso di caffè espresso. Poi si può sparare: «L'ha pagato un euro e 30, ma lo sa che a dicembre probabilmente costerà due euro?». Ieri, ai clienti che sorseggiavano un espresso nei bar del centro, non è andato di traverso, ma non c'è fretta: accadrà fra tre mesi, quando - così si prevede - il barista chiederà per ogni tazzina la moneta più grande che c'è.

La stangata è in arrivo per chi ama non solo l'espresso al bar, ma anche a casa e pure per chi se lo fa con la moka: ad annunciarla è stato il Centro studi Unimpresa al forum di Cernobbio. Brasile e Vietnam ne hanno prodotto poco, i costi dell'energia aumentano, c'è l'inflazione e sono rincarati anche imballaggi e manodopera. Appena cinque anni fa la tazzina di caffè costava in media 87 centesimi, ora un euro e trenta, a fine anno si prevede due euro. «Dobbiamo cambiare strategia», ha detto a Cernobbio l'amministratrice delegata di Illycaffé, Cristina Scrocchia, «e raddoppiare la nostra penetrazioni in Spagna, Inghilterra, Francia e Germania».

La rabbia al bancone

La notizia getta nel panico i bar di tutta l'Italia isole comprese. E, quel panico, parte dai titolari dei pubblici esercizi, che lo contagiano ai clienti. Più che il caffè, a rendere nervoso Giuseppe Carta, seduto in piazza Yenne con l'espresso sul tavolino, è che resta fregato due volte: «Oggi come cliente, negli altri giorni nel mio ristorante a Sinnai, dove i clienti si spaventeranno per il prezzo della tazzina. Rinunciare è difficile: in Italia il caffè è una religione». Difficilmente quel nervosismo passerà, proprio come quello dell'oristanese Francesco Manca, che si gode il suo nettare scuro con la famiglia al tavolino: «Mi occupo di autotrasporti, il caffè al bar è un alleato indispensabile. Dovrò pagare l'espresso due volte e mezzo quello che mi costava cinque anni fa».

Gli esercenti

Se non è panico, nei bar siamo nei paraggi. Renzo Martinez, peruviano, responsabile del Caffè Svizzero nel largo Carlo Felice, è amaro come un caffè senza zucchero: «Il prezzo aumenta, ma gli stipendi restano sempre gli stessi e ora diventerà un lusso. Per noi, che prepariamo anche le colazioni continentali, è un problema». Più su nel Largo non ha voglia di sorridere Nicholas Dessì, responsabile dell'Ex Tipografia: «Due euro?! Mi sembra una previsione troppo pessimistica: magari ce la caviamo con 20 centesimi in più, vedremo. Noi lavoriamo molto con le colazioni, proponiamo l'English breakfast: due euro a tazzina ci cambia i listini». Emilio Ghiani, socio al Bar Centrale in piazza Yenne, non ha paura: il suo è proprio panico. «Molti perderanno l'abitudine dell'espresso al bar, che ora noi serviamo a un euro e venti. I clienti ci accuseranno di essere truffatori, poi si accorgeranno che il prezzo della tazzina esplode ovunque. Alcuni si adegueranno, altri li perderemo». Poco più in là, nel bar-ristorante Incognito, il titolare Federico Todde ha nervi saldi: «Faccio pagare il caffè un euro e 50 centesimi da undici anni, anche perché lavoriamo soprattutto con la ristorazione. Perché scandalizzarsi per la tazzina a due euro visto che, in Europa, anche pessimi caffè ben lontani dalla qualità italiana li paghiamo fra i 3 e i 5 euro? Con le tasse che paghiamo sui dipendenti», conclude, «il caffè al prezzo attuale è un lusso che non possiamo permetterci». Al Corso Dodici il responsabile, Stefano Varioli, sospira: «Vuol dire che diminuiranno le vendite di espresso. Meno male che lavoriamo più sulla ristorazione che sul bar».

Il doppio ruolo

Chi la prende con filosofia è Francesco Manca, oristanese in trasferta domenicale con la famiglia, accomodato a un tavolino in piazza Yenne: «So che molti rinunceranno, visto che i prezzi aumentano e gli stipendi neanche per idea, ma io no: non farò mai a meno di caffè e croissant ogni mattina». Per la cronaca: Manca, a Oristano, ha un bar.

Luigi Almiento

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - SL_SIC

Cagliari
Caffè sempre più caro, stangata nei bar

15-SET-2025
da pag. 10 / foglio 2 / 2

L'UNIONE SARDA

Quotidiano - Dir. Resp.: Emanuele Dessì
Tiratura: 23019 Diffusione: 23575 Lettori: 201000 (DS0009244)

DATA STAMPA
44° Anniversario

AI TAVOLINI Cagliaritani e turisti negli spazi esterni di un bar nel largo Carlo Felice, ieri affollata di visitatori anche grazie alla sosta di una nave da crociera (l. a.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - SL_SIC